

Saluto Ministro Prof. Francesco Profumo

“Giornata Pascoliana” – Cerimonia di apertura del ciclo “Incontri con gli Antichi”, V edizione 2012-2013

Torino, 18 dicembre 2012

Illustri ospiti, cari amici,

desidero anzitutto ringraziare l’Associazione Italiana di Cultura Classica per l’invito a partecipare all’apertura del V ciclo degli “Incontri con gli Antichi”, significativamente dedicata alla figura di Giovanni Pascoli nel centenario della sua morte. Rivolgo un saluto a tutti coloro che sono presenti e che intervengono.

A causa di impegni istituzionali sono impossibilitato a presenziare alla Vostra iniziativa, e per questo desidero esprimere le mie scuse, inviando un messaggio di saluto e augurio.

Giovanni Pascoli è stato uno dei più grandi poeti italiani. Grazie alla sua produzione letteraria, tutti noi, così come i ragazzi di oggi, non solo continuiamo a immergerci nella bellezza della lingua italiana, ma apprendiamo soprattutto l’alto valore artistico e civile che la poesia è in grado di trasmettere.

Il patrimonio culturale italiano è per noi un fattore identitario, che ci caratterizza come popolo e nazione in Europa e nel mondo. Io sono convinto sia importante, oltre che opportuno, ricordarcene in questo momento di difficoltà che il Paese sta affrontando e che soprattutto i cittadini, le famiglie, i giovani si trovano a vivere.

La cultura è non solo fattore di sviluppo, come sostengo fin dall’inizio del mio mandato e come spero di aver dimostrato assieme a tutto il governo: la cultura è soprattutto quel bagaglio di conoscenze, esperienze e valori che

ogni giorno ciascuno di noi attualizza nella propria vita, nel proprio mestiere, nelle proprie relazioni.

La cultura è espressione del passato e del futuro, che si trasfondono nel presente attraverso la commistione di tradizioni e innovazioni che noi siamo chiamati a interpretare e a far nostre nella modernità.

Pascoli, come gli altri grandi, Dante, Manzoni, Leopardi, ha contribuito a creare un “idem sentire” tra la gente, a formare una “nazione spontanea” che grazie alle arti e alla letteratura acquista una coscienza oggi bi-millennaria e già presente ben prima del 1861.

La tutela delle nostre radici linguistiche, storiche e culturali, quindi si deve esprimere a maggior ragione nella società delle nuove tecnologie e nel mondo globale, affinché questo immenso patrimonio non vada disperso, ma sia valorizzato nella costruzione dell’unico Bene comune che unisce tutte le generazioni: il legame di cittadinanza, chiamato a essere, oggi più che mai, generatore di inclusione sociale e responsabilità.

A voi tutti vanno perciò i miei auguri e i miei complimenti per l’iniziativa promossa, con la convinzione che lo studio e la memoria di Giovanni Pascoli continui a rappresentare un momento imprescindibile nell’educazione culturale degli italiani e un tassello fondamentale per la nostra identità nazionale.

Prof. Francesco Profumo
Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca